Martedì 31 Gennaio 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno XI – N. 26.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL VOTO DI SABATO
e la stampa

Raccogliamo alcune impressioni dei giornali della Capitale e delle provincie sul voto di sabato, che ha sgominato l'ibrida coalizione delle varie opposizioni, e più di tutte quella di Destra, che mirava non ad altro che a rovesciare il Gabinetto Giolitti.

Il *Diritto* dice che la maggioranza avuta dal Governo è notevole, se si pensa agli attacchi cui venne fatto segno il Gabinetto e al distacco di Crispi e dei suoi amici dalla maggioranza sotto la speciosa ragione che Giolitti abbia voluto strozzare la discussione.

La *Tribuna* osserva che il voto non poteva essere più significante, specialmente se si considera il distacco dalla maggioranza di parecchi membri della Sinistra, per pura questione di metodo.

La *Riforma* si limita a registrare il voto contrario di Crispi. Nell'articolo di fondo condanna l'inchiesta parlamentare, principalmente come la chiedevano i moderati, vale a dire a scopo partigiano.

Il *Messaggero* loda il voto, ma chiede che, dopo l'ispezione governativa, un Comitato parlamentare inquirente, dica quali deputati hanno mancato di delicatezza.

Il *Popolo Romano* osserva: Non abituati al maneggio del turibolo, sentiamo in questa circostanza il dovere di constatare che l'on. Giolitti, in tutta questa questione gravissima, che gli si è parata dinanzi all'impreviste, ha dato tale prova di vero uomo di Stato, da superare la stima e la fiducia in lui riposta dal paese.

E la maggioranza, a sua volta, dev'essere lieta della dimostrata compattezza, giacchè il voto di ieri è tale prova di senno politico, da lusingare la più provetta e stimata assemblea legislativa.

La *Patria* attribuisce essenzialmente alla stima personale verso Giolitti, la vittoria di ieri, essendo omai evidente che la Camera ha fiducia nell'energia e nell'onestà di quest'uomo, che sovrasta agli odierni fremiti di tante diverse passioni e opinioni.

La *Gazzetta del Popolo*, dice che la giornata di sabato è stata buona pel ministero, ma che lo sarà altrettanto per la moralità pubblica.

Il *Resto del Carlino* domanda: Valeva la pena di gettare gravissima iattura sul credito della nazione e tenere per mesi sospesa la vita finanziaria del paese, quando gli stessi più audaci accusatori venivano a dichiarare che il male non aveva proporzioni vastissime? Messa in questi *termini*, e cioè nei suoi veri termini, la questione, non era egli evidente che l'inchiesta parlamentare veniva per ora messa fuori di discussione, e che tutto si riduce nel vedere se la Camera aveva o no fiducia nel Gabinetto, ed in altre parole, se lo credeva volenteroso e capace di fare da sè solo luce meridiana su tutto e su tutti?

La *Gazzetta Piemontese* ha un articolo che meriterebbe riprodotto per intero tale è l'assennatezza e la logica serrata con cui dimostra il torto dell'opposizione. Ma come? — essa dice — il Ministero ha istituita un'inchiesta per potersi preparare a un ordinamento definitivo della arruffata matassa bancaria; l'ha *ordinata* per purificare l'ambiente; e dopo che ha dimostrato di averla ordinata e di condurla sul serio, proprio allora gli volevate togliere la vostra fiducia?

Dicevano: — Noi vogliamo l'inchiesta parlamentare perchè i fatti risultati fanno nascere altri gravi sospetti.

Noi rispondiamo: — Ora l'inchiesta parlamentare sarebbe una superfluità intesa solo ai danni del Ministero, e la respingiamo appunto perchè l'inchiesta da questo istituita ha dato quei risultati e, *senza pietà*, *li ha rivelati*.

La *Lombardia* rileva un fatto assai confortante: quello che la maggioranza ha saputo resistere alle lusinghe degli avversari e alla paura della impopolarità ispirandosi unicamente ad un concetto sereno della giustizia, ai suoi doveri di partito di governo e alle necessità *supreme del credito nazionale*.

La Sinistra tutta quanta — dagli elementi più temperati a quelli del radicalismo legalitario — esce da questa prova, difficile e penosa, moralmente rinforzata, avendo smentito in modo solenne le insinuazioni dei moderati, che ne prevedevano inevitabile, prossimo, lo sfacelo, per intestini dissensi.

Al *Secolo XIX* telegrafavano da Montecitorio all'aprirsi della seduta di sabato: Oramai si può dire che il giuoco è *scoperto* e che tutti comprendono come l'inchiesta parlamentare non è che un'arma dei partiti estremi, i quali ad altro non mirano che a rovesciare l'attuale ministero ed il partito che esso rappresenta.

La *Sera* scrive che la vittoria del ministero era aspettata, ma non si credeva che la sconfitta di tutte le opposizioni coalizzate fosse stata così clamorosa.

La condotta dell'on. Giolitti durante la discussione fu giudicata abile. Buona mossa l'aver designato l'on. Di Rudinì, *come il suo necessario successore*, s'egli restava soccombente, perchè ciò servì di chiamata e raccolta della Sinistra. Audace, ma abile, fu giudicato il proposito suo di troncare, come con un *colpo di spada*, la discussione, *rinviando* tutte le mozioni a tre mesi. Il portare in lungo un dibattito così grave ed ardente, era senza dubbio pericoloso e forse potevano sorgere incidenti tali da impedire al ministero di dominare ancora l'ambiente. L'on. Giolitti deve aver pensato che sabato cadeva in piedi e sopra un concetto ben chiaro, lunedì o martedì poteva essere travolto miseramente dalla marea montante.

L'*Italia del Popolo* avrebbe voluto l'inchiesta, ma soggiunge: Quello che bisogna dire è che nell'opposizione i soli che facevano bella figura sono i socialisti e i radicali intransigenti. Infatti essi, votando come votarono, furono conseguenti, logici, coscienziosi.

Ma quelli che furono anch'essi responsabili di tanto mal fatto, quand'erano al governo, e che appena poco fa romoreggiavano contro Colajanni e l'insultavano, scoprono veramente con infantile ingenuità gli altarini in codesto loro improvviso ardore per l'inchiesta.

Sono una razza di farisei. Abbattere Giolitti è ciò che loro preme, non togliere le maschere e far trionfare la verità.

Al *Caffaro* telegrafano: La mossa di Giolitti nel chiedere il rinvio delle mozioni evitando di prolungare la discussione ormai inutile, fu giudicata abile e quasi audace.

Insomma il gabinetto esce molto rafforzato dall'attuale dibattito.

L'opposizione invece delusa.

L'*Adriatico* scrive: È stata pel ministero una grande e meritata vittoria: per la Destra una colossale e meritata sconfitta. Tanto più colossale in quanto che gli oppositori credevano di stringere già nel pugno le palme del trionfo. Da alcuni giorni i loro giornali preconizzavano la fine del Gabinetto: che diciamo, la fine? la catastrofe addirittura.

E per eggaantare il trionfo niun mezzo lasciarono intentato, da nessuna strada rifuggirono, usarono tutte le armi, anche quelle che le stesse acrimonie della lotta non permettono ai partiti, quando al di sopra del loro interesse, pongano la lealtà del combattimento.

Il *Veneto* dice che coll'esempio della inchiesta parlamentare francese, la quale termina in mezzo alla convulsione e all'esautoramento, si dovevano evitare tali perniciosissime conseguenze.

Il *Corriere del Polesine* si rallegra di questa soluzione, perchè gli sembra tale da poter veramente pacificare gli animi.

L'*Adige* scrive: È inutile voler giudicare se la decisione presa dalla Camera sia piuttosto un omaggio al ministero, ovvero un sacrifizio fatto alle necessità del credito nazionale.

In questa ultima ipotesi il voto è meritorio assai; nell'altra, possiamo ben dire che fu meritato, giacchè Giolitti dimostrò, e non a parole soltanto, di voler fare la luce e andar al fondo d'ogni mistero, senza che altri abbia a preoccuparsene.

Il voto di sabato sgombra la via ad una seria procedura, tenendone lontane le manovre politiche e le recriminazioni di partito: questo sarà utilissimo ai risultati dell'inchiesta governativa e giudiziaria.

La *Provincia di Brescia* constata che il voto della Camera fu accolto con immensa soddisfazione dalla parte liberale. La sua importanza, generalmente riconosciuta, significa che gli sforzi infiniti, diretti alla ricostituzione dei partiti, condussero finalmente alla formazione di un partito sano, vigoroso, superiore a tutte le mosse dei *frondeurs*, a tutte le secessioni personali, e che sarà vera base di un governo saggio, serio e durevole.

Stampa estera

Il *Journal des Debats* considera il voto della Camera italiana quale un atto di alta saggezza politica.

Elogia grandemente l'on. Giolitti e gli uomini politici italiani in generale, forniti di patriottico buon senso.

Il *Temps* dice che nella discussione di sabato alla Camera italiana, l'on. Giolitti parlò ed agì da uomo di Stato.

Il giornale felicita la Camera di avere approvato la proposta di Giolitti, di lasciare alla giustizia compiere l'opera sua, e conclude col dire che, così agendo, la Camera fece atto di patriottismo.

L'*Estafette*, paragonando gli affari di Panama a quelli delle Banche italiane, dice che bisogna rendere omaggio al senso politico dell'Italia. I colpevoli saranno colpiti in Italia, ma gl'innocenti saranno risparmiati.

A Giolitti può rendersi questa giustizia, che ha coperto l'Italia e ne ha salvato il credito.

Il *Parti National* dice che il voto della Camera italiana impressionerà profondamente l'Europa, e complimenta l'on. Giolitti perchè si è inalzato, giovane ancora, al posto degli eminenti statisti moderni.

Il *Daily Telegraph*, commentando l'affare delle Banche italiane, dice che il processo innanzi ai Tribunali sarà più efficace che l'inchiesta affidata a membri del Parlamento.

La *Freissinige Zeitung* di Berlino dice che la vittoria di Giolitti ha fatto eccellente impressione; e, come il *Tageblatt*, ne approva la condotta.

La *Neue Freie Presse* dice che la vittoria di Giolitti è certamente per l'Italia un guadagno politico.

Aggiunge che, mancando ora l'inchiesta parlamentare, il procedimento giudiziario deve essere condotto senza reticenze con tutta severità.

UN GIUDIZIO NON SOSPETTO

Il moderato *Pungolo Nuovo* di Milano, così parla del contegno dell'Opposizione di Destra nella recente battaglia parlamentare:

«.... Giudicando ora esclusivamente dal punto di vista parlamentare, non possiamo, per amore della verità, non dire che a nostro avviso l'Opposizione moderata si mostrò poco abile. Essa, come altre volte, *più che del supremo interesse della moralità e della giustizia*, si mostrò dominata dalla smania di rovesciare il Ministero Giolitti, e fu questo che tolse gran parte di forza e di efficacia alla sua lotta. Il Ministro parlò in nome del credito del Paese; l'Opposizione non ne tenne o parve non ne tenesse conto abbastanza, e questo la danneggiò.»

La cosa è stata notata da tutta la stampa progressista, ma fa piacere ed è significante il sentirlo ripetere da un organo di quel medesimo partito che rimase sconfitto anche per aver messo troppo allo scoperto il gioco della sua opposizione, che aveva per solo scopo la riconquista del potere.

La debolezza dell'opposizione
La statistica del suo voto

Viene rilevata la debolezza dell'*opposizione* dal mosaico ch'essa forma; ed ecco la statistica del suo voto di sabato:

6 *voti i socialisti*: Agnini, Basetti, Berenini, Casilli, De Felice, Maffei.

20 *l'estrema sinistra*: Barzilai, Vendemini, Caldesi, Colajanni, Garavetti, Bovio, Diligenti, Ferri, Filopanti, Lanzenzana, Luzzatto Riccardo, Merlani, Pansini, Prampolini, Rossi Milano, Socci, Stelluti, Tabacchi, Zabeo.

8 *i crispini*: Damiani, Antonelli, Crispi, Galli, Modestino, Pugliese, Doda, Palamenghi.

6 *i nicoterini*: Della Rocca, Nicotera, Patamia, Raggio, N. Farini, Lazzaro.

110 *la destra e centro destro*, compresi gli ex-ministri e segretari generali del ministero Rudinì, che appartenevano prima alla *sinistra*: quali Froia, Branca, Arcoleo.

MISTERIOSO COLLOQUIO
fra Guglielmo e lo Czarevich

La *Freissinige Zeitung* dice che nel giorno delle *nozze della principessa Margherita*, la festa al Castello terminò alle ore 9 pom.

Nella stessa sera una festa era preparata all'ambasciata russa.

Lo Czarevich eravi atteso alle 9.30, ma giunsevi soltanto alle 11.40.

Era stato fino a quel momento presso l'Imperatore al Castello.

Gli altri personaggi non assistettero a questa conferenza che si è protratta parecchie ore.

L'Italia
e la difesa della Germania

Le *Hamburger Nachrichten* recano un importantissimo articolo militare sulla difesa della Germania.

L'articolista dice che l'Italia può inviare quattro corpi d'esercito sul Reno, contrariamente all'affermazione di alcuni giornali.

Il tiro a segno nazionale

Quando avemmo occasione di rilevare — scrive il *Resto del Carlino* — la importanza delle *riforme principali* del disegno di legge sul Tiro a segno, e d'intrattenerci sulla questione della costruzione dei poligoni, che dato il periodo massimo stabilito nelle disposizioni transitorie, costituiva certo uno degli appunti di maggior momento che si potevano sollevare; valendoci di una circolare del Ministro della *guerra* ai Prefetti, ci parve d'intendere che per i primi anni, dato un *esercizio accurato* d'istruzioni ginnastico-militari, la *impossibilità di* eseguire il tiro pratico per mancanza dei poligoni, non potesse togliere i benefizii accordati dalla legge. Ed avevamo colto nel segno.

La relazione sul nuovo progetto stabilisce categoricamente che la mancanza del poligono può essere in parte compensata con altre istruzioni ed esercitazioni, tanto da porre tutti i cittadini in condizione di usufruire ugualmente dei vantaggi stabiliti dalla legge.

Nè, secondo noi, ad attenuare questa esplicita dichiarazione potrebbe valere la citazione d'un altro punto della relazione nel quale è detto che i vantaggi accordati non potranno esser praticamente concessi che allorquando le Società già costituite e da costituirsi avranno potuto somministrare ai loro soci i mezzi con cui soddisfare le condizioni che nella legge sono appena accennate, e che dovranno essere nel regolamento dettagliatamente e con molta esattezza determinate.

Qui si deve intendere le condizioni da determinarsi in ordine alle istruzioni ginnastico-militari, rimanendo *fermo* che le lezioni pratiche di tiro, per un periodo di tempo che potrebbe stabilire il regolamento, non sono tassativamente obbligatorie per coloro che appartengono a società non aventi i poligoni.

Così potranno funzionare con regolarità e profitto tutte le scuole di tiro, diversamente sarebbero destinate, nella maggior parte, a vivere stentatamente, e l'impulso che dovrebbe dar *loro la* legge nuova verrebbe a mancare.

I cittadini che non possono usufruire dei vantaggi debbono sempre rimproverare *la loro imprevidenza, non mai* una disposizione di legge che li obbligasse a *istruzioni pratiche* di tiro impossibili ad *eseguirsi* per mancanza dei *poligoni*. Il tiro a segno che è istituto eminentemente popolare non potrà mai creare un odioso privilegio che sarebbe in contraddizione con tutto lo spirito della legge.

Progetto, circolare e relazione si completano a vicenda e chiariscono i principali dubbi sollevati finora. Il regolamento dovrà particolareggiare le attribuzioni della commissione centrale e degli ispettori, fissare la nomina e le elezioni *dei componenti gli uffici di presidenza*, l'applicazione delle disposizioni transitorie per passare dal sistema attuale a quello da sostituirsi ecc.

Il nuovo disegno non poteva contenere queste nè altre disposizioni d'ordine regolamentare.

Guai se per troppo precisare si fosse tolto il modo di valersi di quelle successive modificazioni che non intaccando le prescrizioni fondamentali della legge, sono continuamente suggerite dalla esperienza! Non si può tutto prevedere e stabilire con criteri a prioristici, tanto più in una istituzione che deve fare le prime prove, sorta com'è da idee originali senza l'ausilio di tentati esperimenti in altri paesi.

Abbiamo detto le prime prove, perchè finora se il tiro a segno ha allargato assai la cerchia dei tiratori provetti come scuola d'*educazione militare* ha quasi tutto da fare, e quindi bisogna attingere dalla pratica, dell'esercizio stesso delle Società, i miglioramenti *successivi e farne tesoro* di *nuove prescrizioni* regolamentari senza aver bisogno di ricorrere alla legge fondamentale.

Tutto ciò vale anche per il riparto libero sul quale principalmente è sorta la polemica.

Se indaghiamo le cause recondite delle critiche di qualche severo censore è facile riconoscere che in fondo si tratta di attaccare l'indirizzo generale dell'istituto.

Infatti si pretenderebbe che il Governo spendesse con profusione i danari dello Stato coll'intendimento precipuo di abilitare qualche centinaio d'individui negli esercizi del tiro al bersaglio. Si vorrebbe insomma spigolare nella collettività per tirar *fuori* con tutti gli sforzi i pochi individui atti a divenire elettissimi tiratori, piuttosto che aver di mira l'educazione militare della nazione.

È una pretesa esagerata, nè vale l'esempio di altri paesi nei quali se è vero in parte che i Tiri a segno hanno quello *scopo*, è altresì vero che i governi se ne lavano le mani con qualche dotazione per gare, e quegli istituti non sono collegati direttamente coll'organizzazione militare.

Riconosciuto l'ampio scopo della nostra istituzione e i risultati ottimi che è destinata a recare alle milizie del paese, la funzione del riparto libero, per quanto certamente importante, dev'esser subordinata a quel supremo interesse d'indole generale. Quindi libertà per tutti gli iscritti nel reparto di valersi del Campo di *tiro*, delle munizioni a prezzo usuale, libertà d'iniziare gare speciali in modo che anche la singolare perizia sia tenuta in conto e venga premiata.

Sarà così possibile fra i soci una nobile emulazione e potremo sempre ottenere tiratori tali che tengano anche in lontane contrade alto il nome della patria istituzione. In quest'ordine d'idee sarà possibile comporre le divergenze ed avere il consenso pressochè unanime dei fautori del tiro a segno.

Prevaricare questi confini non si può senza dare un indirizzo differente e più ristretto alle Società.

Nè merita una lunga confutazione la critica che alcuni fanno alla soprattassa di due lire per i soci di quel riparto. Notati i benefizi se ne palesa la tenuità, tanto più che la relazione ufficiale dice che una parte delle *somme ricavate* da tale cespite dovrà essere appunto destinata all'esecuzione di quelle gare straordinarie o libere che dal regolamento saranno riservate all'iniziativa *di detto* riparto.

Saranno così appagati i giusti desideri di tutti quei tiratori che riconoscono l'alta importanza dell'istituto come scuola nazionale di militari discipline; agli altri che ne vorrebbero snaturare il fine giova osservare che se i loro criteri fossero prevalsi, fra qualche anno il Tiro a segno sarebbe morto e le poche società private non avrebbero dato nemmeno uno scarso numero di tiratori capaci di segnalarsi nelle gare internazionali, come non furono mai buone a darli, eccezioni rare a parte, per il passato.

Si dia l'impulso agognato alle Società di Tiro e avremo ben presto un'istruzione militare universalizzata nelle masse e dovizia di tiratori valorosi.

Sconfortanti notizie statistiche sulla decadenza fisica della gioventù italiana.

A dimostrare ancora una volta come la gioventù italiana vada ogni giorno vieppiù peggiorando in fatto di vigore, e di resistenza organica, pubblichiamo alcune importanti notizie statistiche sulle condizioni sanitarie dell'esercito tolte da una relazione medica dell'Ispettorato della sanità militare.

Da essa risulta: — primo che, nell'anno entrarono negli ospedali militari o nelle infermerie 178,062 militari di truppa. Queste cifre corrispondono al rapporto di 811 per ogni 1000 presenti sotto le bandiere; — secondo che la media della mortalità è stata nell'anno del 9 per 1000; — terzo che ogni 1000 uomini di forza (media), ne furono riformati o rimandati rivedibili, in seguito a rassegna speciale, 55,7; — quarto finalmente che, per ogni 1000 giornate di presenza, si ebbero 35 giornate di ricovero negli ospedali o nelle infermerie, cioè un totale di 7,150,000 giornate di ospedale o di infermeria durante l'anno.

Se si va indietro di qualche anno e si paragonano le cifre di spedalità, mortalità ecc. durante il quinquennio 1887-1891, si hanno i seguenti dati:

Per ogni 1000 individui di forza:

Anni	Spedalità	Mortalità	Riforme
1887	760	8.7	30.7
1888	732	9,7	28.5
1889	740	8.0	27.4
1890	796	7.5	10.8
1891	811	9.0	55.7

La ragione per la quale le condizioni sanitarie dell'esercito sono peggiorate nel 1891, è esposta nella relazione colle seguenti parole, che ci dispensano da qualunque commento:

« Si ritiene dovuta principalmente al « fatto che nel 1891 furono chiamate « alle armi due classi di leva; *essendo « noto che è appunto nei primi mesi « di servizio che i militari presentano « maggiore facilità ad ammalarsi.* »

Dopo quanto sovra abbiamo pubblicato, una breve riflessione.

Innanzi alla Camera dei deputati sta la nuova legge sul Tiro a segno la quale, perchè possa sortire tutti gli effetti benefici che il legislatore si ripromette, converrebbe che essa venisse coordinata coll'altra sull'obbligatorietà della ginnastica nelle scuole.

E quello che più preme è di determinare innanzi tutto i criteri precisi in base ai quali debbono essere regolate le esercitazioni ginnastiche nelle scuole e l'istruzione ginnastico-militare nelle Società di Tiro a segno.

Soltanto in questo modo noi ci avvicineremo alla soluzione di quel grave problema sociale concernente la riforma dei mezzi per la educazione fisica della gioventù italiana.

Per fare di un cittadino un ottimo soldato non va *dimenticato che bisogna* svolgere in lui tutte le potenze fisiche, esercitandolo a bere qualche bicchiere di vino buono, ed alla fatica, che dovrà un giorno sostenere per l'adempimento de' suoi doveri di militare, conferendogli quell'impronta vigorosa che costituisce il primo dei requisiti di un buon soldato.

IL CELEBRE FONDACARO
che va da Buenos Ayres a Chicago

I lettori, senza dubbio, ricorderanno il nome del capitano Fondacaro, l'intrepido marino italiano che col *Leone di Caprera*, un guscio di noce — fece la traversata da Montevideo a Cadice.

Ora lo stesso coraggioso compatriota ha fatto costrurre in Buenos Ayres un altro microscopico battello sul quale intende fare il viaggio da Buenos Ayres a Chicago. Il nuovo battello è stato battezzato col nome di *Cesare Cantù*.

La navicella è di forme elegantissime e slanciate, costrutta solidissimamente, con legnami scelti e con bronzature bellissime.

Fondacaro può vantare di aver fatto un piccolo capolavoro del genere, e noi ce ne congratuliamo sinceramente con lui.

Se il viaggio a Chicago si farà in regata o no, questo è ancora da decidersi; Fondacaro aspetterà fino a marzo e se a quell'epoca il suo competitore non sarà pronto, partirà solo, animosamente, colla certezza di effettuare il suo proposito.

Gli uomini dell'equipaggio sono già scelti e saranno: Pasquale Carrisi, Vincenzo Galasso e Vincenzo Scipino.

Il Truccoli, uno dei marinai del *Leone di Caprera*, che ad ogni costo voleva accompagnare il suo antico capitano nella nuova impresa, non potrà vedere appagato il suo desiderio, causa una recente malattia, che ne ha indebolite le forze.

Resta ora da sapersi quale sarà la bandiera che sventolerà sul battello *Cesare Cantù*. Sarà l'Orientale, l'Argentina o qualche altra?

Non lo si può sapere, ma qualunque essa sia, è certo che si farà onore e si coprirà di gloria in questa ardita impresa.

CALEIDOSCOPIO

L'harem del Sultano turco.

Dalla *Grande Rèvue* togliamo le seguenti informazioni sull'harem del Sultano Abd-ul Hamid.

Il personale dell'harem è composto così:

La sultana *Validè*, madre del Sultano.

La *Toya Kadina*, nutrice del Sultano.

La *Kasnadar Ouska*, grande tesoriera.

La *Bache Kadina*, prima moglie riconosciuta del Sultano.

La seconda, terza e quarta *Kadina*.

La *Bache Ikbal*, prima favorita.

E la seconda, terza, quarta, quinta..... *Ikbal*.

Le *Ghuleuzdès* « aspiranti » distinte dal Sultano con uno sguardo o con una parola.

Le *Kadine effendi*, madri di principi o principesse del sangue.

Le *Sultane*, principesse non maritate.

Ciascuna di queste signore poi ha una *dayra*, o corte particolare, composta di dodici *Kalfas*, cameriere, le quali comandano individualmente ad una mezza dozzina di *Alaïkes*, apprendiste.

Ciascuna *dayra* si compone dunque di 60 a 75 donne. E siccome si contano circa 20 *dayras* nell'harem imperiale, così è che la cifra complessiva di questa *porzione* del *personale* femminino, varia dalle 1200 alle 1500 persone, quasi tutte giovani e belle, che possono, da un momento all'altro, essere ammesse all'onore di distrarre il Capo dei Credenti.

Se a questo effettivo si aggiungano le musicanti, le attrici, le ballerine, le lettrici, le schiave bianche e nere incaricate dei bassi servigi, si arriva ad un totale rotondo di circa 2000 donne.

Scusate se è poco!

×

Feretri.

Sarah Bernhardt, fra le tante eccentricità che la rendono cara al pubblico, ha quella di portar sempre con sè.. una *bara: una bella bara capitonnèe*, comoda e morbida, dove l'attrice si può stendere a suo agio; e in quella essa intende di essere seppellita quando andrà a raggiungere i suoi antenati nel seno di Abramo.

Fantasia di giovine viziata; un pò lugubre, se vogliamo, ma che ha il lato poetico di togliere alla morte il suo orrendo aspetto, e di renderla quella bellissima fanciulla, compagna sempre, secondo Leopardi, *dell'amore*.

Ciò ricorda quel giovinotto, W. Bell, che passò la vita a farsi fare, ogni sei mesi, un feretro nuovo. Quando l'ebanista glielo portava, egli discuteva a lungo la forma, la comodità, l'eleganza. Il signor Bell entrava nella bara, vedeva se gli convenisse alla statura, faceva insomma difficoltà di ogni maniera.

Per vent'anni, mutando falegname, cercò il suo ideale: finalmente ne trovò uno che lo soddisfece.

Allora, fatta una circolare agli amici, per avvertirli che avendo trovato un rifugio adatto alla sua statura, egli prendeva commiato da loro, si avvelenò.

×

I versi.

Sono di Tito Alifevi.

Quando il vespero discende
E il notturno vel si stende
Sovra gli uomini e le cose,
Come un gran peplo turchino,
In un lento assopimento
M'addormento,
Tanto oblìo nel cor mi pose
L'ironia del mio destino.

Deh! lasciatemi dormire
Lunge agli odi e lunge all'ire!
Deh! lasciate che il torpore,
In cui l'anima consumo,
Dagl'insani lutti umani
M'allontani,
Pari al tossico d'un fiore,
Che dà *morte col profumo*.

Deh! lasciate ch'io riposi,
O fantasmi ambiziosi!
Da la fiacca rapsodia
De' miei piccoli dolori
Non s'invola la parola,
Ch'apre sola
Rapidissima la via
Degli spiriti e de' cuori.

Chè, se al fascino de' carmi
Non m'è dato di sottrarmi,
Per me voci l'universo
Non ha già, nè il canto mio,
Eco è vera o guida altera
Di quest' èra,
Ma infecondo smania il verso
Dentro al circolo de l'Io.

×

Giornali in versi.

Non tutti sanno che vi sono due giornali al mondo, uno nel vecchio e l'altro nel nuovo continente, che sono scritti esclusivamente in versi, incominciando dall'articolo di fondo, sino all'ultimo annuncio della quarta pagina. Il primo di essi si stampa in Atene ed è scritto in greco moderno da Giorgio Souris; il secondo porta per *titolo Wiliston Journal*, si pubblica a Kansas, negli Stati Uniti d'America, ed è scritto esclusivamente dalla signorina Elisabetta Wilson.

E buon *divertimento!*

×

Cronache friulane.

31 gennaio (1358). Franceschino Bombon di Firenze, abitante in Udine, fu dal patriarca Nicolò fatto governatore del castello di Tolmezzo e di quello di Muscardo, nonchè gastaldo della Gastaldia di Carnia.

×

Un pensiero al giorno.

C'è tanta gente che non sembrerebbe così piccola, se l'intrigo e il caso non l'avesse posta così in alto.

×

La sfinge. Sciarada.

L'uno e l'altro sulle scale,
Ed in trono sta il *totale*.

Spiegazione del monoverbo precedente.
BI-VI-O

×

Per finire.

La figlia maggiore fa la lettura dei giornali al papà.

Ella legge:

« È stato arrestato un malfattore della peggiore specie. »

Il papà:

— Passa oltre: sempre questa benedetta questione delle Banche!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *29 gennaio.*

L'ufficio comunale — L'Asilo.

Da anni e anni qui si parla del pessimo orario municipale che è dalle 9 ant. alle 1 pom. Non capisco perchè non si possa correggerlo. Figuratevi che se un povero diavolo della Pineta (frazione), ha bisogno di venire qui per qualche affare col Municipio, deve partirsi alle 3 o alle 4 del mattino, altrimenti non farebbe in tempo perchè troverebbe già chiuso l'ufficio. *Con questi* freddi siberiani la cosa non è molto allegra. Poi vi sono tanti altri casi che potrei citarvi.

Molti dicono che ciò si fa per comodità del segretario, perchè oltre ad essere segretario comunale è anche segretario dell'Asilo infantile, segretario pure della Commissione per la Ricchezza Mobile, nonchè cancelliere del Giudice conciliatore, carica quest'ultima che gli dà lavoro per tre buoni giorni alla settimana: cariche tutte che gli sono fruttifere. Ora si capisce che un segretario comunale, il quale deve attendere a tante altre cose, non può fare il suo servizio in regola; ma è poi giusto che debbano tutti subirne le conseguenze? Spero che il nostro zelante Sindaco signor Angelo Marin, vorrà provvedere a questo inconveniente e mostrare un po' di energia dove occorre.

***

Le pochissime presenze dei bambini nell'Asilo, durante questa cruda stagione, è *spiacevole il dirlo*, è da attribuirsi all'eccessivo freddo che soffrono nelle sale di quel pio istituto le povere creature: quei locali lasciano molto a desiderare per mancanza di controfinestre, e difettano di ogni sorte di riscaldamento. *Pp.*

Gemona, *30 gennaio.*

Società Operaia.

Jeri si sono fatte le nomine del presidente, *in sostituzione del compianto* dott. Antonio Zozzoli, e di sei consiglieri della Società Operaia.

Vennero eletti: a presidente il signor Luigi Billiani, ed a consiglieri i signori: ing. G. B. Zozzoli, Francesco Stroili, Giovanni De Carli, Francesco Antonini, Francesco Rubazzer, Spiridione Coletti.

R.

Latisana, *30 gennaio.*

Nozze cospicue

Ieri nel vicino S. Michele al Tagliamento celebravasi il matrimonio del signor Francesco Zuzzi juniore, con la signorina Lina Beltrame.

Una folla immensa accompagnò il corteggio nuziale, prima al Municipio, poi alla piccola ma graziosa chiesuola del paese, bellamente adobbata per la circostanza. Al pranzo bandito con signorile splendore, assistevano quaranta convitati all'incirca. Parlarono con sentimento ed entusiasmo i signori dott. Bosisio, avv. Morossi, e dott. Tacconi, ricordando le avite e fulgide virtù di casa Beltrame, tanto benemerita al paese natio fin dal suo nascere, specialmente per lo spirito caritatevole, che sempre informò le sue azioni.

Varie le pubblicazioni per detta occasione. Primeggia fra queste una bellissima lettera dei signori Morossi, rivolta ai cugini Beltrame, che pubblica altra lettera 9 aprile 1811 del defunto Giovanni Bottare, dal quale ebbe origine la famiglia della sposa in S. Michele.

Semplice ma affettuosa la lettera del signor cap. Ugo Bedinello alla sposa, e che mette alla luce dei soavi e melanconici versi del celebre poeta Francesco Dall'Ongaro.

Furono pubblicati anche dei versi di un certo Bianchin abitatore del Parnaso del Brigolo.

Il signor Francesco Zuzzi seniore, padre dello sposo, con quella generosità che lo distingue, beneficò in tale giorno tutti i suoi dipendenti.

Disertore arrestato. Venne arrestato a Porcia certo Domenico Del Piero fu Nicolò, di quel paese, in seguito a richiesta del comandante la Tenenza di finanza di Verona, imputato di diserzione semplice.

Incendio. A Zoppola vi fu un incendio nel fienile dai fratelli Sante ed Antonio Campagna con un danno assicurato di lire 1600 circa. La causa si ritiene accidentale.

Ringraziamento. Il Comitato pel ballo del 26 corr. a beneficio della locale Società Operaia-Agricola, rende sentite grazie agli egregi signori di Tarcento, chè *riconosciuti pel miglior gruppo* di maschere — quattro fantini — ottennero dal giurì il primo premio consistente in un anello d'oro, perchè vollero ridonarlo allo stesso sodalizio accompagnando quell'atto gentile colle più cortesi parole significanti il loro compiacimento per la nostra Società e per Tricesimo.

Ringrazia in pari tempo tutte le persone che disinteressatamente cooperarono alla brillante riuscita della festa.

Tricesimo 23 gennaio 1892.

Ringraziamento. La moglie Anna Stadent ved. Zanutto, i fratelli e i nipoti, porgono sentite grazie a tutti coloro che concorsero a rendere solenni le ultime esequie del loro rispettivo marito fratello e zio, chiedendo contemporaneamente venia per le involontarie dimenticanze.

Cividale, 30 gennaio 1892.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di domenica scorsa prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il verbale della seduta precedente;

Espresse *raccomandazione* al medico di portarsi a visitare i nuovi soci nelle officine o nelle proprie case, e di trovarsi costantemente alla sede sociale dalle ore 12 merid. alle 1 pom.;

Prese atto del rendiconto dell'anno 1892;

Radiò dalla matricola 78 soci in difetto di pagamento;

Incaricò la Direzione di far pratiche presso il Municipio per la rinnovazione del mutuo di 20 mila lire;

Accordò sussidi a due vedove;

Deliberò di stampare il rendiconto per intero come per lo passato;

Prese notizia del civanzo netto del ballo popolare, che risultò in lire 166.29, e votò parecchi *ringraziamenti*.

Il vicepresidente comunicò quindi che la Banca Cooperativa elargì lire 200 pel fondo istruzione; il Comitato per l'abolizione delle regalie lire 105; una benemerita persona che non vuole essere conosciuta ha dato alla Direzione lire 100 perchè *sieno* distribuite fra i soci ammalati non percipienti sussidi; e la Congregazione di carità regalò un ritratto ad olio della defunta socia Pascottini Agosto Maria, perchè fosse posto nell'aula della scuola femminile.

Su proposta di un consigliere venne dato incarico alla Direzione di dare a famiglie di soci poveri i vestiti rimasti della fanfara.

L'adunanza per le convenzioni marittime. Ieri si tenne a Roma l'annunziata riunione di deputati, per discutere sui servizi marittimi. Riuscì numerosa.

L'adunanza era convocata dai deputati veneti e delle provincie di Ancona, Bari e altre.

Si approvò all'unanimità un ordine del giorno dell'on. Valentino Rizzo, con cui si deliberò che i deputati delle città di Venezia, Ancona e Bari si costituiscano in commissione permanente per trattare secondo l'ordine del giorno votato nell'ultima adunanza a Venezia relativo agli interessi adriatici nelle convenzioni marittime.

La commissione renderà conto delle sue pratiche all'assemblea, e i deputati si impegnano di non votare le convenzioni, se quegli interessi non saranno tutelati.

Concorso. Il Ministero d'Agricoltura industria e commercio, ha aperto un concorso per 6 posti di Allievo-Verificatore dei pesi e delle misure e di saggio di metalli preziosi, con lo stipendio annuo di lire 1500. Le domande per concorrere ai detti posti devono essere presentate non più tardi del 28 febbraio p. v.

Per i commercianti. Il Museo commerciale di Milano avendo compiuti studi preliminari per rilevare se ed in qual misura verosimilmente convenga di provocare maggiori esportazioni dall'Italia per la Svizzera, intende di mandar tosto speciale incaricato a visitare le principali piazze della Confederazione per completare tali studi, raccogliendo sul posto alcuni dati di dettaglio che non si sono potuti ottenere mediante corrispondenza, e per assicurarsi d'altronde colà l'opera di persone per mezzo delle quali gli riesca possibile di trarre dagli studi il desiderabile risultato pratico.

Per siffatto lavoro le indagini compiute gli danno già larga copia di materiale; tuttavia sarà cosa utile e anche gradita che quegli industriali o negozianti i quali aspirassero a veder particolarmente studiato un dato ramo di commercio colla Svizzera, ne informassero senza indugio il Museo (Milano, via S. Marta, 18) onde sia tenuto conto anche di ciò che li possa particolarmente interessare, dato che per avventura fosse sfuggita l'importanza di tali interessi negli studi già compiuti.

Le nuove cartoline postali. La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corrente, pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Alle nove serie di cartoline-vaglia, la cui emissione fu autorizzata coll'articolo 177 del regolamento, approvato con r. decreto del 2 luglio 1890 n. 6954 (serie III), ne sono aggiunte altre quattro:

a) da lire 6, stampata in colore turchino orientale, su cartoncino di colore giallo;

b) da lire 7, stampata in colore bruno d'Italia, id.;

c) da lire 8, stampata in colore verde-ananas, id.;

d) da lire 9, stampata in colore giallo-arancio, id.

Art. 2. Le nuove cartoline saranno messe in vendita a datare dal 1 marzo 1893, e saranno equiparate in tutto alle altre.

Camera di Commercio

Importazioni della crusca nella zona di confine

La Camera di commercio, visti gli articoli addizionali al vigente trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria — Ungheria, esaminate le istanze dagli interessati e *le dichiarazioni dei sindaci* della zona di confine, sentita la propria commissione composta di agricoltori e di negozianti, sta assegnando, per i bisogni della zona, la crusca esente da dazio d'importazione.

La Camera, aderendo al desiderio degli utenti, ha stabilito, d'accordo colla Intendenza di finanza, che la crusca non sia più assegnata per mese, ma possa venire introdotta, nella zona di chilometri 7 e mezzo dal confine, ogni tre mesi, in una o tre volte.

Gli assegni trimestrali sono fatti per tutto l'anno 1893. La crusca pel mese di gennaio può essere importata insieme a quella degli altri due mesi del primo trimestre, *e così nei trimestri successivi*.

Il concessionario però non può importare in tre mesi una quantità di crusca maggiore di quella assegnatagli per un trimestre. Se la quantità trimestrale non verrà totalmente importata, il residuo non potrà andare ad incremento dei successivi assegni.

Chi cede ad altri la sua concessione perde per 12 mesi l'assegno. Ai recidivi non sarà più rinnovata la concessione.

Le stesse disposizioni valgono per chi fa incetta della crusca esente da dazio o la trasporta fuori di zona, salvo, in questo caso, l'azione penale.

L'avvocato Giacomo Marchi. Sebbene da tempo preveduta giunse improvvisa la notizia della mancanza a' vivi dell'avvocato Giacomo Marchi.

Ammesso all'esercizio della nobile professione ancora nell'ottobre 1846, diede presto saggi di molto acume, di pronto ingegno, di svariata coltura. I suoi dettati brillavano per dottrina legale, per venustà di stile, per convincenti dimostrazioni. La sua fama era così stabilita, che i clienti accorrevano da tutta la provincia, e sebbene rimandati, perchè impedito, o perchè gli piaceva occuparsi soltanto la sera, si adattavano a ritornare le tre e le quattro volte, a fermarsi qui anche la notte intera, pur di avere la desiderata scrittura.

Attuate nel 1871 le leggi del Regno, vide di mal occhio la nuova procedura confusa, disordinata, sacrificante il diritto alla forma; diceva il Codice vago,

elastico, mancante in molte parti essenziali, interpretato diversamente dalle varie Corti di Cassazione; leggi e regolamenti contradditorii applicati con disaccordo dai loro stessi compilatori. Sopratutto deplorava, e forse non a torto, la teatralità della pubblica discussione, inutile alla retta amministrazione della giustizia, e che può anzi indurre i giudici in errore. Alieno dai nuovi ordinamenti, a malincuore se ne occupava per necessità nel suo ufficio e non finiva dal querelarsene.

Un poco perchè ripugnante ad occuparsi di proposito dello studio delle nuove leggi; un poco perchè avvilito da domestiche sventure che gli logorarono la salute e gl'impedivano di attendere per bene alla *trattazione delle cause*; un poco pel soverchio numero di avvocati in gran parte giovani e molto attivi, la larga clientela si andò mano *mano assottigliando* e disertò il suo studio.

Vedovo da varii anni, lascia un figlio, Virginio, distinto maestro di musica, e che in addietro compose un'opera, il *Cantor di Venezia*, che rivelava un distinto ingegno musicale, e che, specialmente al teatro di Padova fu molto applaudita. Ma colpito da grave malattia e accasciato dalle mutate condizioni di famiglia, dovette limitarsi a dare lezioni di musica onde provvedere a se ed al padre. In mezzo alle sue sventure, il rimpianto avvocato ebbe il conforto di essere assistito da un figlio affettuosissimo, che non risparmiò sagrifizi per prolungarne la vita. Onore a lui.

Avv. Cesare Fornera.

— Non molto numeroso fu oggi il concorso dei colleghi avvocati ai funebri del compianto avv. Marchi, e ciò forse per l'ora *troppo* mattutina e per essersi conosciuta ieri tardi da molti la notizia della sua morte. Seguivano il feretro alcuni alunni del Collegio Donadi, ai quali insegna musica il maestro Virginio Marchi. Disse l'elogio del defunto al sol to luogo fuori porta Venezia, il presidente del Consiglio dell'Ordine, avv. Schiavi.

Furto ed arresto. Dalle guardie di città fu arrestata certa Caterina Marchioretti d'anni 79, nata ad Ala e qui domiciliata, perchè rubava *nel* molino di via Molin Nascosto n. 2, un sacco di farina gialla del peso di K. 14.

In contravvenzione. Certo Angelo Angoli, tipografo di qui, fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza, essendo stato colto dalle guardie in tale stato nell'osteria Scoimarro, condotta da tal Meneghini, in via Poscolle n. 16, nella quale osteria l'Angeli causò un danno di lire 4 per rottura di un litro e bicchieri.

Carnovale.

Società dell'Unione. Non molte signore al primo ballo dell'Unione: nonostante riuscì animatissimo. Fervide le danze dalle 9 e mezza fino alle 4 della mattina, senza mai venir meno. Il Carnovale così in questa simpatica Società, si è inaugurato sotto gli auspici migliori, che promettono per l'avvenire delle feste brillantissime.

Il ballo del Filodrammatico. Ci scrivono che il ballo mascherato di questo Istituto promette di riuscire splendido sotto ogni rapporto. Molte sono le adesioni ottenute e diverse le sorprese che si preparano per l'occasione. Se il Comitato adoprerà come lo scorso anno la voluta avvedutezza nella distribuzione dei biglietti e nell'accettazione delle maschere, non mancherà di ottenere quell'uniformità d'ambiente e quel decoro che sempre distinsero i balli dell'Istituto.

Teatro Minerva. Domani a sera, mercoledì penultimo di Carnovale, avrà luogo in questo Teatro un grande veglione mascherato.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

Conversione di rendite e titoli ferroviari austro-ungarici. In seguito agli accordi presi colla filiale dello Stabilimento austriaco di credito in Trieste, il cambio valute Giuseppe Conti, si assume di ricevere i titoli di rendita e quelli ferroviari austro-ungarici soggetti alla conversione, onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Moro Edoardo di Biagio* di Cividale: *Baldissera dott. Valentino* lire 1.
di *Zanutto Pietro* di Cividale: Fattori Luigi lire 1.

Dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere questa mattina

Francesca Sovrano ved. Comessatti

I figli, i genitori, i fratelli ed i cognati, danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 gennaio 1893.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 4 pom. nella chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo dalla via Lirutti, N. 14.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 1 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 31
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.9	759.5	760.2	762.8
Umido relat.	88	67	88	80
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	q.ser
Acqua cad. m.	2.5	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	1
Term. centigr.	3.4	4.7	4.0	6.0

Temperatura (massima —6.1
(minima —1.0
Temperatura minima all'aperto —0.4
Nella notte —1.0 —2.0

Tempo probabile

Venti deboli intorno levante, cielo vario nebbioso, qualche gelata brinata al nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30.

Presidenza ZANARDELLI.

La seduta si apre alle 2.

Colajanni ritorna sulla sua mozione per l'*inchiesta parlamentare* che, secondo lui, non doveva venir levata dall'ordine del *giorno*, ma *dopo* dichiarazioni di Zanardelli e Giolitti, la Camera a grande maggioranza respinge la proposta di Colejanni.

Montagna interroga per sapere se la notizia sulla domandata autorizzazione a procedere, contro vari deputati che si diceva essere compromessi colla Banca romana, pubblicata dal *Mattino* di Napoli, era vera.

Giolitti, deplorando vivamente la pubblicazione, dichiara la notizia del tutto falsa.

Montagna ringrazia.

Brin, rispondendo a Pompilli, circa le crudeltà di cui sarebbero stati vittime al Brasile due cittadini italiani, dichiara che assumerà informazioni e provvederà per le soddisfazioni.

Si convalida l'elezione dell'on. Treves.

Colajanni interpella sul massacro dei contadini di Caltavuturo da parte della pubblica forza.

Giolitti deplora quei dolorosi fatti; dice che 18 soldati si trovarono di fronte a 700 contadini; due carabinieri e due soldati rimasero feriti e quindi avvenne il conflitto. L'autorità giudiziaria pronunzierà a chi spetta la responsabilità.

Dopo replica di Colajanni, raccomandazioni di Tasca Lanza e Omodei e dichiarazioni di Luzzatto Attilio e De Felice, l'interrogazione è esaurita.

Giolitti, rispondendo a Costa, assicura sul corso legale dei biglietti della Banca Romana, che sono affidati alla garanzia del Governo.

Si leva la seduta alle ore 5.

La relazione
della Commissione d'inchiesta sugli Istituti d'emissione

Telegrafano da Roma al *Resto del Carlino:*

La Commissione d'ispezione alle Banche, non avrebbe accertato alcuna irregolarità amministrativa o penale in nessuno degli Istituti ispezionati, eccetto che alla Banca Romana e naturalmente alla sede di Roma del Banco di Napoli.

La Commissione forse pubblicherà la relazione entro le prime settimane di febbraio.

La relazione per ogni Banca sarà uno studio completo di valutazione del portafoglio, e conterrà la storia esatta delle immobilizzazioni.

La morte della duchessa di Madrid

Domenica per colpo di apoplessia, cessava di vivere a Viareggio la duchessa di Madrid.

Margherita di Borbone, nata il 1 gennaio 1847, figlia di Carlo III duca di Parma, era consorte all'infante Don Carlo, duca di Madrid, pretendente al trono di Spagna.

La principessa Bianca di Castiglia, nata dal loro matrimonio, è sposa dell'arciduca Leopoldo Salvatore di Toscana, ufficiale superiore nell'esercito austriaco.

SOMMARUGA FALLITO E SCAPPATO

Un dispaccio da Buenos-Ayres reca che la Casa-banca emporio della *Patria Italiana*, diretta dal noto Angelo Sommaruga, ha sospeso i pagamenti. Sommaruga è fuggito.

AUDACISSIMO FURTO

A Milano ieri mattina in via Torino nel negozio di merceria Maccia Debonis, si è scoperto che i ladri durante la notte avevano rotto il muro divisorio fra la cantina e il magazzeno e saliti ai locali superiori scassinando un cancello erano penetrati nel negozio e nello studio della ditta, rubando tutto il denaro dei cassetti, segando la cassa *forte e asportandone il contenuto.*

Si dice che fra tutto siano state rubate 20,000 lire.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Francia e Svizzera

La guerra di tariffe tra la Francia e la Svizzera ha ogni giorno il suo episodio. Un dispaccio da Berna reca che il Consiglio federale ha portato ieri a 35 franchi il dazio di entrata sulla carne fresca, salata e fumata, sulle conserve di carne e sul lardo secco, di provenienza francese.

Contro gli abusi della stampa francese

Parigi 30 — La Commissione della Camera ha approvato il progetto, quale votato dal Senato, reprimente gli oltraggi contro Sovrani e ambasciatori esteri.

Sciopero

Budapest 30 — È scoppiato uno sciopero di operai nella fabbrica di armi ungherese.

Sembra che lo sciopero sia stato provocato da operai socialisti prussiani, ivi occupati. Gli scioperanti sono 1500 e domandano aumento di salario e modificazioni nelle condizioni del lavoro.

Tumulti a Barcellona

Un *meeting* di studenti liberali a Barcellona biasimò le difficoltà poste all'apertura della cappella protestante a Madrid.

L'intervento degli ultramontani provocò un tumulto e risse. La polizia sciolse la riunione. Parecchi studenti sono feriti.

COSE D'ARTE

La prima prova del «Falstaff».

Domenica al teatro la Scala venne eseguita la prima prova del *Falstaff*, presenti tutti gli artisti, ed i maestri Verdi e Boito.

Appena Verdi si presentò in teatro, venne ricevuto da una grande ed unanime ovazione di tutta l'orchestra.

Furono provati il primo e il secondo atto, con un'esecuzione da parte di tutti gli artisti, ormai ineccepibile.

L'ammirazione per questo nuovo lavoro del Verdi non solo è generale e straordinaria, ma provoca una profonda meraviglia in tutti per il genere assolutamente nuovissimo.

Il maestro Verdi s'intrattenne lungamente cogli artisti e coi professori d'orchestra colla massima semplicità e con una *bontà veramente squisita*, dando prova nello stesso tempo di una memoria prodigiosa, poichè ricordava ogni minimo e più insignificante dettaglio del suo lavoro.

Vi ha in tutti — artisti ed orchestra — una grande sicurezza, ciò che accerta l'andata in scena del *Falstaff*, indubbiamente pel 7 febbraio.

Questa data fu fissata da Verdi prima ancora di partire da Genova per venire alle prove.

Corriere commerciale

Sete

Lione, 28 gennaio.

Durante i due primi giorni della settimana, il *nostro* mercato pareva dovesse conservare lo stesso andamento della settimana precedente; le transazioni mantenevano la loro corrente ordinaria, ed i prezzi si limitavano a presentare una grandissima fermezza: ma, in seguito, la posizione ha bruscamente cambiato in una maniera sensibile; dei nuovi bisogni del consumo rinacquero, e gli acquirenti misero tanta fretta nel soddisfarli che dovettero convincersi più che mai della esiguità delle rimanenze e della forza invincibile che uno stato di cose tanto favorevole offre ai detentori. *Sfortunatamente* gli affari non hanno potuto prendere tutta l'estensione che avrebbe permesso una tale attività della domanda, e molti ordini hanno dovuto restare ineseguiti, sia per l'impossibilità di trovare la mercanzia necessaria, sia per una nuova e sensibile elevazione delle pretese da parte della maggioranza dei venditori, soprattutto pei mercati a consegna.

I corsi non hanno tardato a beneficarsi di questo piccolo movimento, e dobbiamo quindi segnalare un rialzo di franchi 1 a 3, su quasi tutti i generi di sete fine.

Insomma la situazione eccezionale dell'articolo sete si afferma maggiormente di giorno in giorno, e siccome il consumo è sempre largo, nè vi sono quasi più degli approvvigionamenti, e continuazione del rialzo sembra tanto più assicurata, quanto più lentamente e senza eccitazione va progredendo. Solo le greggie chinesi rimangono neglette, ed i loro prezzi sono relativamente più bassi che non siano giammai stati; ma la deficienza dei torcitoi per lavorate impedisce loro, momentaneamente, di prendere nel consumo la parte che dovrebbero avere: la speculazione, a nostro avviso, potrebbe non tardare però ad interessarsi a loro riguardo.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.05 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.10 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.00 p.
O. 3.30 p.	5.57 p.	O. 4.20 p.	4.46 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco